

## TURISMO

Riva è sempre al top e la piccola Tenno sfiora le 100mila presenze. Alloggi turistici, è allarme

3,6 mil.

## LE PRESENZE NEL 2019

Nel 2019 il dato complessivo delle presenze ha sfiorato quota 3,6 milioni

+29%

## L'AUMENTO IN 10 ANNI

Nel periodo 2008-2019 l'incremento di presenze sul Garda trentino è stato del 29,2%

+6,3%

## L'EXTRA ALBERGHIERO

Nel 2019 l'aumento maggiore è stato nel settore extralberghiero con un +6,3%

+576

## AUMENTO DEI POSTI LETTO

È l'aumento dei posti letto complessivi, 334 di questi sono in alloggi turistici e seconde case

# L'assalto non si ferma E un record tira l'altro

*Sfiorata quota 3,6 milioni, boom dall'Est*

PAOLO LISERRE

p.liserre@ladige.it

RIVA - Il Garda trentino macina record su record e anche nel 2019 si conferma meta prediletta per milioni e milioni di turisti provenienti da tutto il mondo tornando a scrivere il segno «più» davanti ai numeri di presenze e arrivi dopo la leggera battuta d'arresto dell'anno precedente. In termini percentuali l'incremento di presenze è stato dell'1,4% arrivando a sfiorare i 3,6 milioni di turisti ma quel che fa più effetto è il dato assoluto: praticamente nei dodici mesi scorsi l'aumento della presenza turistica è stato più o meno pari all'intera popolazione dell'Alto Garda e Ledro, 48.000 "anime" tra uomini, donne e bambini. Quei che portano l'aumento di presenze nell'ultimo decennio 2008-2019 a un più 29,2% con un guadagno netto di un mese di stagione in più rispetto al passato.

Riva del Garda si conferma al top con quasi la metà delle presenze assolute (49,7%), cala un pochino Nago-Torbole (-1,3%), Arco sfonda il muro delle 800.000 presenze e continua a crescere la piccola ma sempre più apprezzata realtà di Tenno che sfiora quota 100.000 tra presenze e arrivi con un incremento di oltre tre punti percentuali rispetto al 2018. A trascinare il territorio verso l'ennesimo record, come hanno sottolineato ieri il presidente di Garda Trentino spa Marco Benedetti e il nuovo direttore Oskar Schwazer durante l'illustrazione dei dati statistici, è stata la forte presenza di ospiti provenienti dall'est Europa, Russia, Polonia e Repubblica Ceca in primis con incrementi in termini di presenze rispettivamente del 31,7, del 24,8 e del 12,9%. Il tutto senza dimenticare che i tedeschi rimangono sempre i turisti

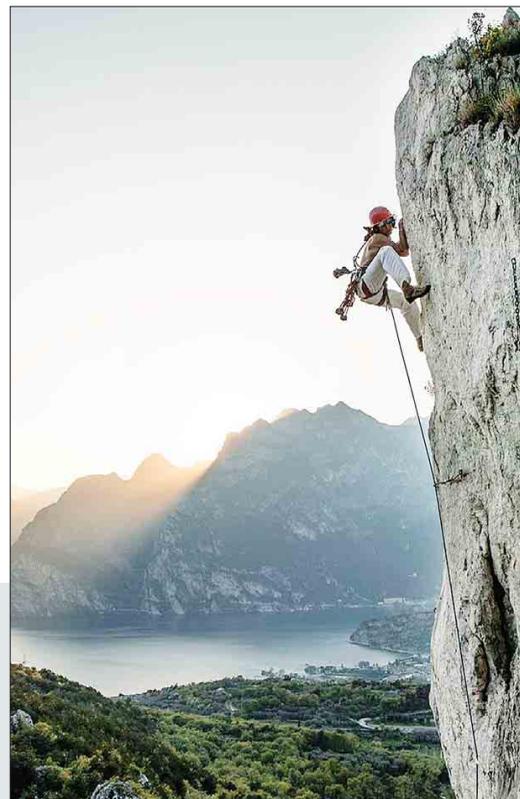
più numerosi (44,4% del totale) e il mercato italiano continua a rispondere discretamente (20,1%).

Ma non è tutto oro ciò che luccica. Perché la quantità può creare (e crea) problemi e di fronte a questi problemi le risposte della politica quasi mai rispondono a tempo. È il caso, ormai risaputo da anni, dei tanti appartamenti trasformati in alloggi per turisti: «Non possiamo trascurare una riflessione attenta su quello che i dati ci dicono, particolarmente sul peso crescente dell'extra-alberghiero e sul fenomeno talvolta controverso degli appartamenti turistici - ha osservato Benedetti - Quello degli alloggi turistici sta diventando un problema sociale, noi non vogliamo fare la lotta a un turismo sempre più emergente e richiesto ma è anche vero che serve una vera e precisa regolamentazione. Magari arrivando anche a misure già adottate in realtà quali Barcellona e Berlino dove sono state individuate zone del territorio nelle quali non sono possibili alloggi turistici». Una preoccupazione ribadita anche dal vicesindaco di Arco Stefano Bresciani (unico amministratore presente all'evento) e nella sua relazione al bilancio dal primo cittadino di Riva Adalberto Mosaner: «Siamo ad un punto critico - ha scritto il sindaco nel suo documento di fine legislatura - Qui più che in altri comuni della nostra provincia, con uno scenario pericoloso che si sta delineando. Trasformare le città in un luogo solo per turisti significa anche perderne l'anima, l'unicità, perdere le tradizioni e le consuetudini, con l'effetto paradossale di essere meno interessanti. Un circolo vizioso per una proposta turistica che deve invece andare nella direzione opposta».

Del resto i numeri parlano chiaro. L'ulteriore crescita registrata nel 2019 è

## Paradiso del climbing

Il Garda trentino è riconosciuto da decenni come un vero e proprio «paradiso» dell'arrampicata e migliaia di turisti provenienti da tutto il mondo scelgono questa meta proprio per poter praticare la loro disciplina sportiva preferita. Tra i dati più significativi del 2019 c'è un forte incremento (dal 13 al 32%) di presenze provenienti dall'Est Europa.



## HANNO DETTO

## Il presidente



Marco Benedetti

Il top? Qualche presenza in meno, più ricaduta sul territorio

## Il direttore



Oskar Schwazer

Vogliamo elevare ancora la qualità della nostra offerta

## Il sindaco



Adalberto Mosaner (Riva)

Fare delle città luoghi solo per turisti è molto pericoloso

stata trainata soprattutto dal settore extralberghiero che ha fatto registrare un aumento delle presenze del 6,3%. E in fatto di «alloggi per uso turistico» e «secondo case», in termini assoluti l'incremento è stato di 334 posti letto in appena 12 mesi, più della metà dell'aumento complessivo di posti letto

comprendendo anche il ricettivo tradizionale (+576). L'aumento maggiore si è registrato ad Arco (+174), seguita da Riva (+138) e Nago-Torbole (+51). In fatto di mesi più prolifici, ottobre 2019 è stato al top rispetto all'ultimo decennio e anche le proposte natalizie hanno contribuito a quello

che il presidente Benedetti ha definito «un dicembre molto soddisfacente». Con un'auspicabile, dal suo punto di vista, correzione di rotta: «Forse sarebbe meglio spostare le date di apertura e chiusura più a ridosso dell'Epifania, i turisti e i numeri dicono questo».